



lingottomusica/concerti



lingottomusica/concerti

2017-2018

giovedì 8 marzo 2018 ore 20.30

London Philharmonic Orchestra

Vladimir Jurowski

direttore

Ray Chen

violino



via Nizza 262/73 10126 Torino
tel. +39 011 6677415 fax 011 6634319
info@lingottomusica.it
www.lingottomusica.it

Biglietteria
via Nizza 280 interno 41 10126 Torino
tel. +39 011 6313721

© www.livo.it

Auditorium Giovanni Agnelli

lingottomusica/concerti

Un giovane direttore in forte ascesa e un grande maestro ormai da anni consacrato ai vertici del panorama internazionale esordiscono nella rassegna dei *Concerti del Lingotto* 2017-2018: sono infatti Teodor Currentzis e Riccardo Muti i protagonisti, insieme alle loro creature MusicAeterna e l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, dei concerti che aprono e chiudono la stagione.

Il cartellone si completa con il ritorno di alcuni complessi e interpreti più cari al nostro pubblico, come Valery Gergiev con la Mariinskij Orchestra, Vladimir Jurowski con la London Philharmonic Orchestra e Antonio Pappano con la Chamber Orchestra of Europe.

Prosegue l'attività divulgativa dell'Associazione con due conferenze introduttive di Giorgio Pestelli e Paolo Gallarati ai due concerti monografici, nonché un evento per noi assolutamente nuovo che vedrà Susanna Franchi confrontarsi con Antonio Pappano in un incontro che precederà il suo concerto.

L'offerta di biglietteria si arricchisce con nuove opportunità: abbonamenti a prezzi speciali su una selezione di posti della Platea e inediti accordi con altre istituzioni che integrano ancora di più Lingotto Musica all'interno della rete culturale della città.

Un ringraziamento speciale e sempre più doveroso è infine rivolto a tutti gli enti - i cui loghi si trovano all'interno di questo pieghevole - che, in un momento di sempre maggiore disinteresse nei confronti della cultura, hanno voluto con costanza e determinazione rendere possibile anche quest'anno una grande stagione di concerti.

Lodovico Passerin d'Entrèves
Presidente

Francesca Gentile Camerana
Direttore Artistico



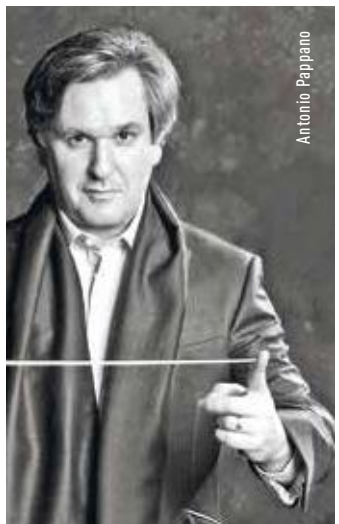
Riccardo Muti



Leif Ove Andsnes



Markus Schäfer



Antonio Pappano



Lisa Batiashvili



Teodor Currentzis



Orchestra Giovanile Luigi Cherubini



Vladimir Jurowsky



London Philharmonic Orchestra



Le Concert Lorrain



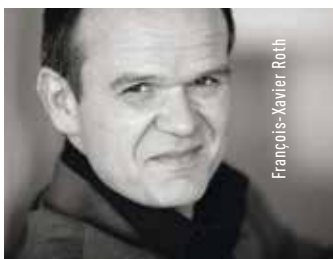
Margot Oitzinger



Joranne Lunn



Jean-Guillaume Queyras



François-Xavier Roth



MusicAeterna



Mariinskij Orchestra



Pinchas Zukerman



Mahler Chamber Orchestra



Christoph Prégardien



Chamber Orchestra of Europe



Varvara Nepomnyashchikaya



Ray Chen



Dresdner Kammerchor



Alexander Melnikov



Peter Koopj



Valery Gergiev



Camerata Salzburg

Jean Sibelius

(1865-1957)

Concerto per violino e orchestra in re minore op. 47

Allegro moderato

Adagio di molto

Allegro ma non tanto

DURATA: 34 MINUTI CIRCA



Igor Stravinskij

(1882-1971)

Le baiser de la fée (Il bacio della fata)

Balletto allegorico in quattro quadri

Berceuse dans la tempête

La fête au village

Près du moulin

Épilogue: berceuse des félicités éternelles

DURATA: 43 MINUTI CIRCA

PROSSIMI CONCERTI

venerdì 16 marzo 2018 ore 20.30

Auditorium «Giovanni Agnelli»

Mahler Chamber Orchestra

François-Xavier Roth

direttore

Jean-Guihen Queyras

violoncello

Musiche di Bartók e Haydn

(Sostituisce il concerto annullato della WDR Sinfonieorchester Köln, originariamente previsto per il 23 aprile)

lunedì 19 marzo 2018 ore 20.30

Sala Cinquecento

Jean Rondeau

clavicembalo

PRIMO PREMIO «CONCOURS INTERNATIONAL DE CLAVECIN DE BRUGES» (2012)

Bach *Goldberg Variationen* BWV 988

www.lingottomusica.it

Lingotto Musica è Socio Fondatore di


Sistema
Musica

Il portale della musica classica a Torino

Jean Sibelius

(1865-1957)

Concerto per violino e orchestra in re minore op. 47

In un *pianissimo* degli archi, come dentro un alone di cielo bianco, il violino si fa strada con la sua sonorità più sottile, vibrando un canto assorto, ripiegato su intervalli dal tenue colore esotico; un clarinetto gli risponde, misurando un calmo spazio a perdita d'occhio; ma la melodia del violino si snoda, si scopre passionale, sembra voler dire tutto subito, sullo sfondo drammatico di un rullo di timpani, raccogliendosi infine in una cadenza solistica: è un inizio d'intensa suggestione, che disorienta per l'immediatezza con cui dimentica tutte le abitudini di un tradizionale esordio di Concerto.

Non stupisce che questo Concerto op. 47, nato nel 1903 da un Sibelius quasi quarantenne e nel pieno dei suoi mezzi, abbia sconcertato i primi ascoltatori, a Helsinki, l'8 febbraio del 1904, solista Viktor Novàèek, direttore lo stesso compositore; alle critiche poco favorevoli seguì lo scrupolo critico dell'autore che s'impegnò in una vasta rielaborazione, conclusa in una nuova versione tenuta a battesimo a Berlino, il 19 ottobre del 1905, dal violinista Karl Halir con Richard Strauss in persona sul podio.

La revisione non ha tuttavia menomato lo slancio e la libertà formale del primo getto; eccellente violinista egli stesso, Sibelius conserva al suo strumento la supremazia della composizione, ribadita più che insidiata dal vigore dell'orchestra che pure trascorre da foschi toni leggendari ai più delicati impasti e accordi fra i fiati, come rustici corali; sempre il violino imposta il nuovo cammino, ma senza calcare sui ritorni tematici, piuttosto dando ogni volta l'impressione d'improvvisare cadenze, capricci nervosi o intime meditazioni; alla fine il movimento prende la corsa in una Coda tumultuosa e scapigliata.

L'*Adagio di molto*, oasi di pace, scopre la predilezione di Sibelius per la vena cantante di Mendelssohn, onda affettuosa e costante che l'orchestra accompagna spesso con lievi pizzicati; anche qui tuttavia lontani brontolii dei

timpani gettano ombre sul quadro, ma non tanto da sposedare il violino nel concludere la pagina con un sereno, pacificante congedo. Il Finale, in tonalità maggiore, è un Rondò di scalpitante, zingaresca vivacità: il solista lo imposta con ritmi spavaldi e poi con uno scintillante virtuosismo di salti acrobatici, volteggi e capriole; un tema più posato, che sembra uscito dal poema sinfonico *Una Saga*, trattiene per un poco l'impeto della pagina, prima di irrompere nella perorazione conclusiva.

(dal programma di sala del 15 aprile 2008)

Igor Stravinskij

(1882-1971)

***Le baiser de la fée* (Il bacio della fata)**

Balletto allegorico in quattro quadri

La "patriarcalità", intesa come memoria di tempi e luoghi venerandi, è una categoria dell'anima presente in ogni uomo dotato di sensibilità; non c'è bisogno di rifarsi a castelli aviti e verdi pianure, basta un normale paesello o un quartiere cittadino dove s'è avuto gioia o dolore, perché il riflesso del tempo passato affiori e si definisca per sempre come luogo della memoria. Per Stravinskij questo sentimento si concentra nel nome di Čajkovskij e in un'opera, il balletto *Il bacio della fata* (*Le baiser de la fée*), che è una delle sue composizioni più personali e rivelative, sebbene quasi tutta tessuta su idee musicali del suo grande predecessore; nel 1927, la Russia patriarcale era ormai cosa antica, ma allo stesso tempo attuale perché eterna, e la lontananza geografica, gli anni passati da Stravinskij in Svizzera e poi a Parigi, non avevano fatto che aumentare l'energia raggiante della sua immagine interiore.

L'occasione del balletto fu un invito di Ida Rubinstein, personaggio leggendario senza essere né una grande ballerina né una grande attrice, che nel 1927 chiese a Stravinskij un balletto per i suoi spettacoli; dallo scenografo Alexandre Benois venne il suggerimento di com-

porre il balletto “su musiche” di Čajkovskij, secondo il gusto del tempo di sfruttare musiche precedenti con distacco intellettualistico: una tendenza in sé tipicamente “neoclassica”, ma in questo caso lontanissima dal Neoclassicismo perché nessun distacco Stravinskij nutriva nei confronti di Čajkovskij, sentito invece come un fraterno contemporaneo. Composto con immediato trasporto, il balletto andò in scena la prima volta a Parigi il 27 novembre 1928 con la coreografia di Bronislava Nijinska e la direzione musicale del compositore. La vicenda è tratta dalla fiaba di Hans Christian Andersen *La vergine dei ghiacci*: un bambino appena nato riceve un bacio e un talismano dalla fata dei ghiacci; diventato adulto sta per sposarsi con la figlia di un mugnaio, ma durante una festa alla vigilia delle nozze, la fata dei ghiacci, sotto le spoglie d’una zingara misteriosa, viene a riprendersi il giovane segnato da quel bacio che ne aveva deciso il destino: il “bacio della fata” è quindi il simbolo della vocazione artistica, del genio, che consacra chi ne è toccato a seguire la via dell’arte senza concessioni ad altri interessi o affetti.

In Čajkovskij Stravinskij andò a scovare l’autore secondario di pagine pianistiche e, quasi gli volesse più bene proprio per tale secondarietà, ne rivelò il genio con la capacità divinatoria della sua orchestrazione; ad esempio il *Foglio d’album* op. 19 n. 3 diventa se stesso quando nel magro suono pianistico originale Stravinskij intuisce la voce dell’oboe con la sua acre malinconia; così, solo il suono dei corni, con l’ansito cadenzato di una fisarmonica, realizza quello che il pianoforte nell’*Humoresque* op. 10 n. 2 aveva solo accennato: il miracolo di una semplice musica di danza, classificabile come folkloristica a un ascolto superficiale, che contiene in realtà un patrimonio di fermenti e di ricordi.

GIORGIO PESTELLI

Riconosciuta come una delle migliori orchestra del panorama internazionale la **London Philharmonic Orchestra** (LPO) coniuga una lunga e gloriosa storia con l'apertura alle istanze della contemporaneità. Oltre all'attività concertistica, l'Orchestra incide colonne sonore per film, ha una propria casa discografica e raggiunge ogni anno migliaia di persone attraverso attività per le famiglie, le scuole e le comunità locali.

Fondata da Sir Thomas Beecham nel 1932, da allora è stata diretta dai maggiori direttori al mondo tra i quali Bernard Haitink, Sir Georg Solti e Kurt Masur. Nel 2017 Vladimir Jurowski ha festeggiato il suo decimo anniversario come direttore principale dell'orchestra, mentre nel 2015 Andrés Orozco-Estrada ha assunto l'incarico di direttore ospite principale.

La LPO ha sede presso il Southbank Centre della Royal Festival Hall di Londra dove tiene circa 40 concerti ogni stagione. Al di fuori di Londra ha residenze a Brighton, a Eastbourne e tiene regolarmente concerti in tutto il Regno Unito. In estate è orchestra residente al Festival di Glyndebourne, ruolo che ricopre da più di 50 anni. Le tournée all'estero coprono una larga parte della sua attività: per la stagione 2017-2018 sono in programma concerti in Giappone, Cina, Germania, Italia, Spagna, Francia, Belgio, Romania e Repubblica Ceca.

Ha inciso le colonne sonore di molti film di successo, dalla trilogia del *Signore degli anelli*, a *Lawrence d'Arabia* e *The Hobbit: An Unexpected Journey* e ancora *Thor: The Dark World*. Appare regolarmente alla televisione e partecipa a trasmissioni radiofoniche. Dal 2005 con la propria casa discografica ha realizzato più di 90 incisioni che sono disponibili in CD e in formato elettronico per il download nei principali store on line.

È impegnata nella diffusione della musica presso le giovani generazioni e quest'anno celebra il trentesimo anniversario dall'istituzione del proprio Education and Community Department, che attraverso molteplici iniziative ha avvicinato alla musica orchestrale migliaia di persone di tutte le età ed estrazioni. È molto attiva sui social media.

Tra i più apprezzati direttori d'orchestra al mondo, **Vladimir Jurowski** è nato a Mosca nel 1972 e nel Conservatorio della sua città ha compiuto i primi studi musicali, prima di trasferirsi in Germania con la famiglia nel 1990 dove ha completato la propria formazione a Dresda e Berlino. Nel 1995 ha debuttato alla Royal Opera House del Convent Garden di Londra con *Nabucco*.

Nel 2003 è stato nominato direttore ospite principale della London Philharmonic Orchestra e ne è diventato direttore principale nel 2007. Dal settembre 2017 ricopre inoltre l'incarico di direttore principale e direttore artistico della Rundfunk Sinfonieorchester Berlin. È inoltre direttore artistico del George Enescu International Festival di Bucarest e dell'Orchestra Sinfonica dell'Accademia di Stato in Russia, nonché *Principal Artist* dell'Orchestra of the Age of the Enlightenment. In passato è stato primo Kapellmeister della Kömische Oper Berlin (1997-2001), direttore ospite principale del Comunale di Bologna (2002-2003), direttore ospite principale della Russian National Orchestra (2005-2006) e direttore musicale del Festival di Glyndebourne (2001-2013). Ha collaborato con le principali orchestre in Europa e nord America: Berliner e Wiener Philharmoniker, Chamber Orchestra of Europe, Royal Concertgebouw Orchestra, Gewandhaus di Lipsia, Staatskapelle di Dresda, Mahler Chamber Orchestra, New York Philharmonic, Boston, San Francisco, Chicago Symphony, Philadelphia e Cleveland Orchestra.

In ambito operistico ha diretto *Rigoletto*, *Jenůfa*, *Dama di picche*, *Hänsel und Gretel*, *Die Frau ohne Schatten* al Metropolitan, *Parsifal* e *Wozzeck* alla Welsh National Opera, *Guerra e pace* alla Opéra National de Paris, *Eugenio Onegin* alla Scala, *Ruslan e Ljudmila* al Bolshoi. Nel 2015 ha debuttato alla Bayerische Staatsoper di Monaco di Baviera con *l'Angelo di fuoco* di Prokof'ev e nel 2017 al Festival di Salisburgo con *Wozzeck*.

È protagonista di una vasta e pluripremiata discografia alla guida della LPO comprendente l'integrale delle Sinfonie di Brahms e opere di Mahler, Čajkovskij, Tur-

nage, Holst, Britten, Vaughan Williams, Šostakovič, Honnegger, Haydn, Zemlinsky e Rachmaninov.

Ray Chen è un violinista che ridefinisce ciò che significa essere un musicista classico nel XXI secolo. Con un impatto mediatico che raggiunge milioni di persone grazie a una presenza sul web senza precedenti la straordinaria musicalità di Ray Chen si riflette nelle sue collaborazioni con le più prestigiose orchestre e le principali istituzioni musicali del mondo.

Nato a Taiwan e cresciuto in Australia, è stato ammesso al Curtis Institute of Music all'età di 15 anni, dove ha studiato con Aaron Rosand, prima di imporsi all'attenzione internazionale con le vittorie ai Concorsi "Yehudi Menuhin" nel 2008 e "Reine Elisabeth" nel 2009.

Ha collaborato con London Philharmonic, Los Angeles Philharmonic e National Symphony Orchestra, Gewandhaus di Lipsia, Münchner Philharmoniker, Filarmonica della Scala e Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, sotto la guida di direttori come Riccardo Chailly, Vladimir Jurowski, Sakari Oramo, Manfred Honeck, Daniele Gatti, Kirill Petrenko, Krystof Urbanski, Juraj Valčuha e molti altri. Dal 2012 al 2015 è stato artista residente della Konzerthaus di Dortmund e nella presente stagione è *Artist Focus* con la Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin.

La sua presenza sui social media fa di lui uno dei pionieri nello sfruttamento delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie per l'interazione con il proprio pubblico. È il primo musicista classico invitato a creare un blog incentrato sulla sua vita di artista dalla RCS Rizzoli ed è recentemente comparso sulla rivista Vogue. Massimo è il suo impegno in ambito didattico e divulgativo, stimolando i giovani studenti di musica con video auto-prodotti che uniscono musica e comicità.

Dopo aver realizzato tre dischi con Sony Classical (il primo dei quali, *Virtuoso*, si è aggiudicato un ECHO Klassik Award), nel 2017 ha firmato un contratto con l'etichetta DECCA con cui ha pubblicato il primo disco insieme alla London Philharmonic Orchestra. È stato inserito da

Forbes nella lista degli asiatici under 30 più influenti e ha partecipato alle riprese della serie televisiva *Mozart in the Jungle*. Porta avanti inoltre una partnership pluriennale con Giorgio Armani che ha curato il design della copertina del suo album realizzato con Christoph Eschenbach. Si è esibito in occasione di prestigiosi eventi mediatici come le celebrazioni per la presa della Bastiglia davanti a un pubblico di 800.000 persone e durante il concerto, trasmesso in tutta Europa, in occasione della consegna dei premi Nobel a Stoccolma. Suona lo Stradivari "Joachim" del 1715, concessogli dalla Nippon Music Foundation e appartenuto al celebre violinista ungherese Joseph Joachim (1831-1907).



La Compagnia di San Paolo per le realtà d'eccellenza dello spettacolo dal vivo

La Compagnia di San Paolo nel riconoscere alla cultura un ruolo fondamentale nello sviluppo sociale ed economico di un territorio, nella formazione dell'identità del territorio stesso e della crescita individuale e collettiva, ha individuato alcune realtà di eccellenza del Piemonte e della Liguria, riconoscendo a esse la funzione di punto di riferimento e di irradiazione nel panorama dello spettacolo dal vivo.

Sono realtà di alto livello che possiedono caratteristiche e peculiarità quali la continuità e la qualità dell'attività artistico-culturale svolta, il ruolo di preminenza e l'autorevolezza all'interno del sistema culturale di appartenenza, l'integrazione con strutture e attività del sistema stesso e il radicamento territoriale.

La Compagnia di San Paolo sostiene l'attività istituzionale di queste realtà nella crescente volontà di supportare la creazione di scenari fertili per lo sviluppo culturale del territorio. L'obiettivo è quello di sostenere queste istituzioni, da un lato riconoscendo loro il lavoro fatto fino ad ora, dall'altro stimolandoli a procedere con una solida progettualità volta a ottenere un impatto profondo e radicato sul sistema culturale attraverso una ragionata e attiva programmazione delle attività e quindi con un'auspicata ricaduta favorevole sull'intero territorio.



Fondazione
CRT

Siamo parte della Storia dell'Associazione Lingotto Musica

La Fondazione CRT sostiene da sempre l'Associazione Lingotto Musica, che porta sul palcoscenico del Lingotto di Torino artisti e orchestre di fama internazionale.

L'Associazione Lingotto Musica e la Fondazione CRT perseguono comuni finalità artistiche e sociali: promuovono la cultura sul territorio, mettendo al centro le giovani generazioni.

fondazionecrt.it





PARLA PER TE.

MASERATI GIBLI. TUA. A PARTIRE DA 69.400 €*

Maserati presenta la nuova Ghibli GranLusso. For the love of luxury.

Valori massimi (Ghibli Diesel): consumo ciclo combinato 5.9 L/100 km. Emissioni CO₂ 158 g/km.
*Prezzo di listino al 12/09/2017 IVA INCLUSA, praticato dai concessionari che aderiscono all'iniziativa.
Il prezzo potrebbe non riferirsi ai modelli rappresentati.



MASERATI

Ghibli

messaggio pubblicitario con finalità promozionale



Banca del Piemonte

Private Banking

da più di cent'anni
diamo valore alle famiglie
che ci affidano i loro patrimoni,
accompagnandole
di generazione in generazione

www.bancadelpiemonte.it



P A L A Z Z O
NOVECENTO

VIENI VEDI VIVI

UFFICIO VENDITE
Corso Vittorio Emanuele II, 8
011.501272
info@palazzonovecento.com
www.palazzonovecento.com

Palazzo Novecento
è un'operazione immobiliare





Vittoria
Assicurazioni

La tua serenità è il nostro obiettivo
...da sempre.

www.vittoriaassicurazioni.com

LA GRANDE MUSICA È PER TUTTI!



**Un anno di Amadeus
a soli 68 euro**



don't miss!



*non perdere
questa occasione
abbonati oggi*

Acquista il tuo abbonamento
(12 numeri + 24 cd)
su www.amadeusonline.net
utilizzando
il **codice promozionale**

EVENTI2017